Domani la giornata degli invalidi del lavoro

Uno degli aspetti più impressionanti e dolorosi delle trasformazioni introdotte nei processi produttivi nell'industria e nell'agricoltura è il continuo aumento degli infortunati sul lavoro.

In pochi anni il numero degli infortunati si è raddoppiato e le ultime statistiche conosciute confermano un ulteriore aumento. Più di un milione di lavoratori della industria hanno dovuto assentarsi dal lavoro per infortunio nel 1960 e nel medesimo anno più di 300 mila braccianti e salariati sono stati vittime di infortunio.

Di pari passo aumenta il numero di lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro.

Le cause principali di questo doloroso fenomeno si possono indicare nel generale aumento dei ritmi di lavoro nella meccanizzazione della agricoltura, nella scarsa efficacia delle norme che dovrebbero tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e nello scarso impegno dei datori di lavoro nell'applicazione di queste norme.

Il trattamento fatto ai lavoratori infortunati, agli invalidi, alle vedove e agli orfani di caduti sul lavoro, è offensivo e gravemente lesivo dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Ai lavoratori infortunati si nega il pagamento del sussidio per i primi tre giorni di assenza dal lavoro, col pretesto offensivo di scoraggiare l'autolesionismo.

Il trattamento economico attualmente in atto per gli invalidi del lavoro è inferiore, per alcune categorie di grandi invalidi, alla metà della pensione concessa ai mutilati di guerra con uguale invalidità.

Ulteriormente peggiorato è il trattamento fatto ai lavoratori dell'agricoltura infortunati ed invalidi.

Ci sono quasi 50 mila invalidi infortunatisi prima del 1949 che percepiscono delle readite mensili di 100 lire.

Da anni abbiamo presentato alla Camera una proposta di legge che affronta tutti questi temi. In particolare abbiamo proposto l'abolizione della carenza di tre giorni e l'aumento del sussidio ai lavoratori infortunati; la rivalutazione delle vecchie rendite, l'aumento di tutte le rendite e gli assegni in atto per gli invalidi e per i superstiti di caduti sul lavoro e la concessione della tredicesima mensilità.

Miglioramenti notevoli abbiamo proposto anche per gli infortunati e gli invalidi dell'agricoltura.

Dopo anni di attesa, finalmente, si è iniziata alla Commissione lavoro della Camera, la discussione della proposta di legge Venegoni e dell'altra proposta Repossi.

Alcuni risultati positivi sono già stati acquisiti. Il governo accoglie la nostra proposta di eliminare la carenza di tre giorni, di migliorare il trattamento degli infortunati ed invalidi dell'agricoltura, di elevare il massimale per la valutazione delle rendite agli invalidi dell'industria.

Il governo si oppone ancora alla rivalutazione di tutte le vecchie rendite e alla concessione della tredicesima mensilità.

Continueremo con tenacia la nostra lotta per dare piena soddisfazione alle sacrosante rivendicazioni dei mutilati ed invalidi del lavoro.

La Festa internazionale dei mutilati del lavoro che si svolgerà domani in tutta Italia propone con urgenza anche la necessità di ridare a questa benemerita categoria di lavoratori una loro associazione unitaria, libera e democratica. Da quasi dieci anni l'A.N.M.I.L. vegeta in una situazione anormale. Una legge recente toglie agli invalidi del lavoro il diritto di eleggere i loro organismi dirigenti senza indebite ingerenze governative.

Interpretando le aspirazioni dei mutilati ed invalidi del lavoro, presenteremo alla Camera una proposta di legge che chiede il ripristino delle norme di vita democratica per la loro Associazione.

Siamo certi di avere in questa nostra iniziativa l'appoggio di tutti i mutilati ed invalidi del lavoro e la piena solidarietà di tutti i lavoratori.

CARLO VENEGONI

Alte percentuali di sciopero nei forni

Il secondo sciopero nazionale di 48 ore dei 45 mila lavoratori panettieri ha registrato nella prima giornata un grande successo. Le notizie finora pervenute alla FILZIAT-CGIL sulla partecipazione allo sciopero danno le seguenti percentuali: Venezia 100 per cento; Perugia 100% (del 14 marzo), Bologna 98%; Ferrara 98%; Reggio Emilia 90 per cento; Modena 93%; Treviso 80%; Lecco 90%; Crema 65 per cento; Roma 65%; Parma 50%; Piacenza 50%; Padova 80%.

In molte province nel corso dello sciopero sono state effettuate grandi manifestazioni pubbliche di protesta.

Vivo malcontento tra i lavoratori

Tre reparti in agitazione ieri alla FIAT Ferriere

La direzione trasferisce gli attivisti della FIOM per ostacolare le elezioni per le Commissioni interne

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — Oggi i lavoratori di tre reparti delle Ferriere e precisamente gli attrezzisti dei laminatoi, quelli addetti al montaggio dei cilindri del treno di laminazione «400», lavoratori del treno «300» della trafila filo, hanno formato delle delegazioni e si sono rivolti ai propri capi officina per protestare per le qualifiche non assegnate in base ai lavori svolti, alle questioni aziendali riguardanti gli incentivi legati alle rivendicazioni nazionali riguardanti il settore siderurgico e quelle specifiche della FIAT.

Dopo l'esempio e la dimostrazione delle possibilità di lotta alla torneria cilindri e al treno pellegrino si stanno estendendo varie iniziative per rendere noto alla direzione i motivi della protesta.

La direzione della FIAT ricambi — secondo un comunicato della FIOM — con un'azione nettamente discriminatoria e antidemocratica ha trasferito nelle giornate di ieri e di oggi un notevole gruppo di lavoratori che in questo ultimo periodo di tempo si era maggiormente mobilitato affinché la FIOM potesse presentare per la prima volta la sua lista nella sezione ricambi. I motivi addotti dalla direzione sono assolutamente inaccettabili. Infatti la direzione afferma che questi trasferimenti sono effettuati per la necessità produttive della azienda. E' una tesi insostenibile, in quanto questi lavoratori, per la maggior parte, scrutatori e attivisti della FIOM nelle altre sezioni FIAT (particolarmente della Mirafiori) furono spostati parecchi mesi or sono proprio con l'intenzione, da parte della direzione, di far trovare la FIOM nella difficoltà di presentare la lista alla Mirafiori.

Molti di questi lavoratori sono da oltre sei mesi in forza alla ricambi e immessi nel ciclo produttivo per cui il loro trasferimento, alla vigilia della presentazione delle liste, è unicamente un atto intimidatorio da parte della direzione della ricambi.

Un particolare significativo del malcontento e della piena consapevolezza dei lavoratori dell'azione della direzione si è verificata quando all'operaio Lena, che più di tutti si era impegnato per la presentazione della lista della FIOM, è stato comunicato mezz'ora prima della fine del proprio turno di lavoro il suo trasferimento alla Mirafiori. Tutti gli operai del suo reparto hanno smesso il lavoro e si sono recati presso il loro compagno ad esprimergli la propria indignazione e la loro solidarietà.

La FIOM, tramite propri membri rappresentativi nella delegazione trattative FIAT, ha espresso la sua protesta per l'azione intimidatrice rimarcando, come da parecchi anni la direzione FIAT si era impegnata, al l'inizio della procedura per le elezioni a non effettuare nessun trasferimento.

LA FIOM conclude il suo comunicato affermando che prenderà tutte le misure opportune per denunciare alle autorità costituite l'azione intimidatrice e di rappresaglia della FIAT che non intende permettere lo svolgimento delle elezioni, neanche in un clima «di relativa democrazia».

Colloquio tra Sullo e Valletta

Il ministro del Lavoro Sullo ha ricevuto ieri mattina il professor Vittorio Valletta, presidente dell'amministrazione della FIAT.

Nessuna comunicazione ufficiale sul contenuto del colloquio. Si presume tuttavia che esso abbia avuto per oggetto la posizione della FIAT dopo le recenti agitazioni di lavoro.

Sono 1.600.000 i disoccupati

I disoccupati alla fine di dicembre hanno raggiunto secondo i dati comunicati dal ministero del Lavoro, sulla base delle iscrizioni agli uffici di collocamento, un milione 607.792 unità. Rispetto al mese di novembre vi è stato un aumento di ben 136.170 unità, pari al 9,25%.

Di questi 134.949 (12,99%) erano quelli già occupati mentre 1.221 (0,28%) sono giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di una prima occupazione.

Nei confronti della stesso mese dell'anno precedente il numero dei disoccupati ha registrato una diminuzione di 166.427 unità, pari al 9,36 per cento, così ripartite: — 115.516 (— 8,96%) nella prima classe e — 50.911 (— 10,49%) nella seconda

Chiedono il rispetto della legge sugli appalti

In corteo per le vie di Roma gli operai degli appalti Teti

Una delegazione di lavoratori ricevuta al ministero - Totale partecipazione allo sciopero proclamato dalla CGIL

Il corteo dei lavoratori della «Teti», nei pressi del Ministero delle Partecipazioni statali

I mille operai delle ditte appaltatrici della Teti hanno aderito compatti allo sciopero di 24 ore, che era stato proclamato dalla CGIL e hanno partecipato, mattina ad una grande manifestazione nelle strade del centro di Roma. I lavoratori della Sit, della Coselze, della Sirec e di altre dieci ex cabine si sono recati in corteo con cartelli e striscioni dalla Camera del lavoro, in piazza Vittorio, fin sotto le finestre del Ministero delle partecipazioni statali dove hanno sostato per molto tempo mentre una delegazione — accompagnata dal segretario della FIOM di Roma compagno Vasco Buttini — era in colloquio con il sottosegretario Gatti.

I mille operai si sono radunati verso le ore 8,30 presso la CdL e, ordinatisi, hanno cominciato a percorrere a piedi lo spazio che li separava da Via Nazionale. Alla testa del lungo corteo erano i rappresentanti sindacali e i membri delle commissioni interne, mentre gli striscioni sui quali erano scritte le rivendicazioni della vertenza.

I lavoratori — uno per azienda — che sono stati ricevuti dal rappresentante del governo, hanno esposto l'esigenza, avvertita dai dipendenti di tutte le ditte appaltatrici, che le modalità di applicazione della nuova legge sugli appalti vengano discusse tra le organizzazioni sindacali e le direzioni aziendali. Si tratta, in definitiva, di fare in modo che una legge dello Stato sia rispettata. L'onorevole Gatti, pur dichiarandosi concorde sulla giustezza della rivendicazione, ha chiesto alcuni giorni per concretizzare l'interessamento del governo.

I lavoratori hanno poi deciso di riunirsi in assemblea venerdì prossimo, presso la CdL, per determinare l'ulteriore azione da svolgere anche tenendo presente l'impegno assunto dal sottosegretario al Ministero delle partecipazioni statali.

AD EMPOLI

Inchiesta nelle Mutue dei contadini?

EMPOLI, 17. — Un primo passo verso il rigetto della manovra ordinata dai «bonomiani» tendente a impedire una vittoria dell'Alleanza contadina nelle elezioni delle Mutue mediante la pura e semplice cancellazione dalle liste di 390 elettori di orientamento democratico, è stato compiuto oggi sotto la pressione dei contadini e della opinione pubblica. Il prefetto di Firenze, al quale sono state dirette da ogni parte sollecitazioni, continua a non avvalersi dei normali strumenti a sua disposizione per sospendere le elezioni che si dovrebbero tenere, a cominciare da mercoledì, e le direzioni aziendali. Si tratta, in definitiva, di fare in modo che una legge dello Stato sia rispettata. L'onorevole Gatti, pur dichiarandosi concorde sulla giustezza della rivendicazione, ha chiesto alcuni giorni per concretizzare l'interessamento del governo.

I lavoratori hanno poi deciso di riunirsi in assemblea venerdì prossimo, presso la CdL, per determinare l'ulteriore azione da svolgere anche tenendo presente l'impegno assunto dal sottosegretario al Ministero delle partecipazioni statali.

Riscossa operaia dopo molti anni di «silenzio»

Compatto sciopero al Pantanella il molino di proprietà vaticana

La direzione dell'azienda aveva tolto ai lavoratori ogni potere di contrattazione
Ogni giorno si accentuava lo sfruttamento — Il cottimo e le ore straordinarie

Erano molti anni che [illegible] Molino e Pastificio Pantanella [illegible] provvedimento di [illegible] l'altro, la società industriale vaticana aveva fatto [illegible] parecchi boccomi amari a propri dipendenti, ma soprattutto aveva tolto loro ogni potere di contrattazione riuscendo in tal modo ad aumentare vertiginosamente la produzione e notevolmente i profitti senza che i lavoratori potessero beneficiare della situazione. Non sono stati, all'accumularsi di tanti motivi, all'accumularsi di tante umiliazioni molteplici, ha fatto traboccare il vaso della pazienza, quello che, in conseguenza, non è stato [illegible] nella quale non si parla di [illegible] ma «diritto al lavoro» e «giusto rendimento» e si minaccia [illegible] provvedimenti.

Così lunedì gli operai [illegible] della Pantanella hanno [illegible] questo stato di cose e hanno comunicato con [illegible] di voler sospendere il lavoro straordinario. Ieri hanno incrociato le braccia per 24 ore, sia di giorno che di notte, e lo sciopero è riuscito completo. Alle 8 di stamane si sapeva che il 98 per cento delle maestranze aveva aderito all'agitazione.

Le dure condizioni di lavoro [illegible] di questo stabilimento romano, ieri mattina sono state denunciate con parole semplici e scarne, con lettere e con decine di buste paga mostrate ai giornalisti. La coscienza di avere soggiaciuto alle imposizioni padronali e alle inopportune condizioni ambientali ha evidentemente dato [illegible] potente molla che spinge la lotta. Essa proseguirà fino a lunedì con la sospensione del lavoro straordinario e si avvierà poi con altre 24 ore di sciopero martedì, se la direzione della Pantanella si rifiuterà ancora di aprire trattative con i rappresentanti dei lavoratori e del sindacato.

Per dare un'idea della situazione in cui si trovano i lavoratori basta citare alcuni dati. Nello stabilimento vengono effettuate due [illegible] ore ciascuna, [illegible] ore settimanali. Nel [illegible] sono state effettuate 45 ore, [illegible] 204.400 [illegible] per un totale di 138 ore in un mese. Si aggiungano poi 182 ore di lavoro straordinario e 48 ore notturne in un mese, [illegible] 55 mila lire [illegible]

Poco migliore è la retribuzione degli autisti che devono fare anche da facchini per il carico e lo scarico delle merci. Le donne del settore dolciario (ad esempio quelle addette alla [illegible] impasti) non vengono pagate come operaie qualificate, nonostante che da anni svolgano tale lavoro, ma sono da [illegible] che qualcuna sfiora l'aspetto vecchiaia pur avendo [illegible] giorni di sospensione.

Oltre a questi motivi la Pantanella usa anche l'arma del ricatto. Nello stabilimento vige [illegible] operaio viene [illegible] Se ciò avviene subito la direzione [illegible] quanto [illegible] nella quale non si parla di [illegible] ma «diritto al lavoro» e «giusto rendimento» e si minaccia [illegible] provvedimenti.

Così lunedì gli operai [illegible] della Pantanella hanno [illegible] questo stato di cose e hanno comunicato con [illegible] di voler sospendere il lavoro straordinario. Ieri hanno incrociato le braccia per 24 ore, sia di giorno che di notte, e lo sciopero è riuscito completo. Alle 8 di stamane si sapeva che il 98 per cento delle maestranze aveva aderito all'agitazione.

Le dure condizioni di lavoro [illegible] di questo stabilimento romano, ieri mattina sono state denunciate con parole semplici e scarne, con lettere e con decine di buste paga mostrate ai giornalisti. La coscienza di avere soggiaciuto alle imposizioni padronali e alle inopportune condizioni ambientali ha evidentemente dato [illegible] potente molla che spinge la lotta. Essa proseguirà fino a lunedì con la sospensione del lavoro straordinario e si avvierà poi con altre 24 ore di sciopero martedì, se la direzione della Pantanella si rifiuterà ancora di aprire trattative con i rappresentanti dei lavoratori e del sindacato.

Per dare un'idea della situazione in cui si trovano i lavoratori basta citare alcuni dati. Nello stabilimento vengono effettuate due [illegible] ore ciascuna, [illegible] ore settimanali. Nel [illegible] sono state effettuate 45 ore, [illegible] 204.400 [illegible] per un totale di 138 ore in un mese. Si aggiungano poi 182 ore di lavoro straordinario e 48 ore notturne in un mese, [illegible] 55 mila lire [illegible]

Poco migliore è la retribuzione degli autisti che devono fare anche da facchini per il carico e lo scarico delle merci. Le donne del settore dolciario (ad esempio quelle addette alla [illegible] impasti) non vengono pagate come operaie qualificate, nonostante che da anni svolgano tale lavoro, ma sono da [illegible] che qualcuna sfiora l'aspetto vecchiaia pur avendo [illegible] giorni di sospensione.

Oltre a questi motivi la Pantanella usa anche l'arma del ricatto. Nello stabilimento vige [illegible] operaio viene [illegible] Se ciò avviene subito la direzione [illegible] quanto [illegible] nella quale non si parla di [illegible] ma «diritto al lavoro» e «giusto rendimento» e si minaccia [illegible] provvedimenti.

Nuovo incontro per i P.TT.

I problemi e le rivendicazioni dei postelegrafonici sono stati discussi, nuovamente in una riunione tra le segreterie dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL con i sottosegretari del dicastero competente. In particolare si è discusso sul problema dell'inquadramento degli operai nei ruoli della carriera ausiliaria. Il governo ha assunto in materia — nel giorno scorso — una posizione negativa il che avrà provocato il proclama di uno sciopero.

Vasto [illegible] l'azione [illegible] dall'atto [illegible] questa [illegible] è stata [illegible] dal sindacato [illegible] dopo [illegible] di fronte all'atteggiamento [illegible] deciso dei sindacati hanno risposto una risposta definitiva ad un altro ramo che avrà luogo tra due o tre giorni.

Il sindacato unitario — afferma una nota — afferma che se la risposta sarà negativa lo sciopero sarà inevitabile. Il sindacato aderente alla CGIL ha anche insistito per avere il testo definitivo delle proposte di legge per le competenze accessorie, altro problema che da lungo attende una giusta soluzione e ha inoltre richiesto affinché il governo mantenesse il suo impegno facendo approvare il disegno di legge dal Senato entro la prossima settimana.

In sciopero dal 29 al 31 i finanziari

Il 29, 30, 31 marzo i dipendenti del ministero delle Finanze e quelli del Tesoro si asterranno dal lavoro.

La decisione è stata presa congiuntamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla UIL e del sindacato autonomo dopo l'esame di un comunicato emesso ieri sera per le Finanze e l'amministrazione centrale del tesoro, i provvedimenti di legge sugli organi dell'amministrazione provinciale del tesoro non realizzano le essenziali aspirazioni delle categorie.

A tutt'oggi — precisa il comunicato — il governo non ha dato ancora alcun seguito ai propri impegni di voler perequare il trattamento economico del medesimo personale, con l'attribuzione a questo dei caratteri che esso dalle organizzazioni sindacali è sembrata anzi voler bandire per porre in contrasto gli interessi dei vari settori.

Rotte le trattative per le centrali del latte

Le trattative per il contratto dei dipendenti delle centrali del latte, sono state per ieri sera in seguito alla posizione negativa assunta dalla Confederazione delle aziende.

Sospese le elezioni in una Mutua pugliese

BARI, 17. — Le elezioni per le Mutue dei coltivatori diretti della Murgia di Sovereto di Bitonto per domenica 19 sono state sospese in seguito alla protesta dei contadini contro la convocazione con sorpresa escogitata dai bonomiani per impedire la presentazione di liste concorrenti.

Dirigente bonomiano denunciato all'A.G.

TERNI, 17. — Un dirigente bonomiano dei contadini [illegible] all'Autorità giudiziaria [illegible] presidente della Mutua [illegible] di Terni [illegible] aver abusato [illegible] corso di [illegible] dodici marzo [illegible] presidente [illegible] direttore [illegible] dei lavori [illegible] da favorire [illegible] bonomiani [illegible] della Mutua [illegible] un direttore.

Il 15 aprile in sciopero gli ospedalieri

La Federazione nazionale [illegible] ospedalieri aderente [illegible] ha proclamato [illegible] sciopero [illegible] per il 15 aprile [illegible] Sospeso [illegible] 30 e 31 marzo, [illegible] sciopero [illegible] per [illegible] 24 ore [illegible] sciopero [illegible] 5 mila lire [illegible] mensili [illegible] 14ª mensilità [illegible] riduzione [illegible] lavoro [illegible] Copia [illegible] al ministero del Lavoro [illegible] un [illegible] degli scioperi.

Durante [illegible] stesso periodo [illegible] effettueranno una prima protesta [illegible] sciopero [illegible] dipendenti dei Comuni, delle province, degli ECA, degli CANCI e EUPI, associazioni [illegible] comuni e delle province.

Per l'INADEL [illegible] sciopero [illegible] 48 ore, già [illegible] dalla CGIL, CISL e UIL, è stato sospeso perché il presidente dell'INADEL ha accettato le proposte delle organizzazioni sindacali [illegible] per partecipare [illegible] organizzazioni sindacali come [illegible] al tavolo [illegible] Ministero del Lavoro [illegible] per [illegible] dell'INAM

CITTA' DI CASTELLO — La manifestazione dei mezzadri tabacchicoltori contro i padroni e i concessionari

Aperta una nuova lotta nelle campagne

I mezzadri tabacchicoltori dell'Umbria rifiutano di dare inizio alla semina

Le operazioni colturali sospese da quindici giorni - Rivendicata una nuova ripartizione delle spese - Costituiti consorzi contadini per sostituire i concessionari - Le richieste immediate poste al Monopolio e al ministero delle Finanze

(Dalla nostra redazione)

PERUGIA, 17 — *Una nuova lotta si è aperta con grande vigore tra i mezzadri umbri essa investe il settore produttivo del tabacco che tanto sviluppo ha avuto su nell'Umbria e che in altre regioni centrali — una parte della Toscana ad esempio — ove prevale la mezzadria. Si tratta di una lotta che impegna i mezzadri su contro i proprietari terrieri e contro i concessionari del tabacco. I coltivatori di tabacco, sia mezzadri che coltivatori diretti, si cominciano ad unire in consorzi di produttori per essere tutelati nei confronti dei padroni della terra e dei concessionari. Un consorzio di questo tipo è sorto ad esempio a Città di Castello e — assieme alle organizzazioni di categoria — dirige ora la lotta in tutta la zona, una delle più importanti per la coltivazione del tabacco.*

Le prime manifestazioni si erano avute per la partenza di centinaia di balocci di tabacco che erano già stati posti per sostenere le rivendicazioni avanzate e che riguardano i rapporti tra i contadini e i proprietari e con i concessionari. Si è giunti — e siamo in fase di trattative — ad imporre l'equazione da cui quindici giorni i contadini si rifiutano di seminare il tabacco e danno vita a grandi manifestazioni di protesta. Così sta avvenendo a Perugia, Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Todi, Bastia, Marsciano.

Questa lotta — secondo l'orientamento scaturito da una riunione tenuta nel pomeriggio di oggi con la partecipazione dei dirigenti della Federmezzadri, della CISL e della UIL — è destinata ad intensificarsi ancora nei prossimi giorni. Cosa si propongono i mezzadri con questa azione? La coltivazione del tabacco rende più redditizia una ora per i mezzadri è ferma al tempo in realtà un'altra contadina mezzadrile e la speculazione dei concessionari la coltivazione e del tabacco per i mezzadri si avvicina solo ai minimi delle spese, dello stesso lavoro e — a conti fatti — una perdita netta di reddito. Una situazione assurda ed insostenibile a cui, intatti, il caso di una vera trasformazione moderna dell'agricoltura che si sovrappone in un aggravio delle condizioni dei contadini.

I mezzadri hanno detto chiaramente di non essere più disposti a produrre il tabacco occorre «rifare i conti»: la coltura richiede maggior impiego di mano d'opera alla quale nessuna famiglia mezzadrile può far fronte e se su base al contratto il mezzadro deve pagare un tutta la mano d'opera occorrente e evidente che tutto il reddito andrà al padrone. La rivendicazione immediata è quella di una diversa ripartizione delle spese ed è chiaro che con ciò si riapre la discussione tutto il contratto mezzadrile sulla base della linea rivendicativa avanzata dalla Federmezzadri.

Ma questa lotta è più complessa per la presenza diretta di una figura tipica di sfruttatore feudale, quale è appunto il concessionario, che paga il tabacco a suo piacimento, in base a perizie che i contadini non possono controllare. Un esempio concreto: da un ettaro coltivato a tabacco «Brigthi» il padrone — addossando tutte le spese al mezzadro — ricava un reddito superiore di sei volte da quello ricavato dal grano, escluso il tabacco del campo si opera lo scorporo mento da parte del concessionario si calcola che le quelità — quadagnino da 15.000 a 20.000 lire.

Alle rivendicazioni poste ai padroni della terra si uniscono quelle rivolte ai concessionari. Si chiede che l'essiccazione, la prima cernita e l'imballaggio del tabacco — lavori fatti dai contadini — vengano remunerati con 5.000 lire al quintale. Si chiede al ministero delle Finanze e al Monopolio di non evitare il prezzo del tabacco allo stato sciolto e che le aumento vada a vantaggio dei coltivatori. E in prospettiva i contadini intanto anche a chiedere che i concessionari siano sostituiti da cooperative di coltivatori e lavoratori.

N. E. FERRERO

SCELBA DIFENDE L'OPERATO DELLA P.S

Passo della CISL presso Sullo per le violenze della polizia

I segretari nazionali della CISL Coppo, Cavazzuti e Macario, nel corso di un colloquio con Tom Sullo, hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro per evitare il rinnovarsi — in occasioni di recenti agitazioni sindacali a causa del brutale comportamento delle forze di polizia.

I casi particolari posti al ministro sono stati quelli relativi alle vertenze della Federexport di Avezza, del CRDA, della Ragusa di Augusta dei lavoratori vinicoli di Marsala.

In un comunicato diramato in serata, il Ministero del Lavoro nel dare notizia del passo della CISL precisa che il ministro Sullo ha assicurato che nessuna disposizione è stata impartita dai dirigenti di governo che possa comunque ostacolare il libero esercizio dei diritti sindacali e che — in ogni caso egli avrebbe informato il ministro dell'Interno onde [illegible] della Confederazione [illegible] profonde [illegible] condanna [illegible] degli episodi segnalati.

La relazione di Scelba non si è fatta attendere ed in serata un comunicato del ministero degli Interni respingeva seccamente la richiesta della CISL affermando che non vi era nulla da aggiungere alle risposte date dal ministero alle interrogazioni presentate alla Camera su queste questioni.

La risposta di Scelba non si limita però a questo ricordo, con evidente scopo ricattatorio, alla CISL le richieste da essa avanzate, in passato, alle forze di polizia perché intervenissero contro le manifestazioni organizzate dalla CGIL.